

A cura di RITA RICCI  
EUROPE DIRECT  
Carrefour Europeo  
Romagna, Centro  
di Informazione  
dell'Unione Europea

# L'Europa mette al bando gli agrofarmaci pericolosi

*Via libera dall'Europarlamento a due testi legislativi che aggiornano le norme sull'autorizzazione e la commercializzazione dei prodotti fitosanitari e promuovono le tecniche di difesa integrata delle colture.*

**T**utelare la salute e salvaguardare l'ambiente. Questi, in sostanza, gli obiettivi dei due testi legislativi votati a larghissima maggioranza il mese scorso dal Parlamento europeo sull'autorizzazione e la vendita degli agrofarmaci, sul loro uso sostenibile e la promozione delle tecniche di "difesa integrata" delle colture. Vediamoli nel dettaglio.

## **VENDITA DEI FITOFARMACI**

Con l'approvazione di un maxi emendamento di compromesso concordato con il Consiglio dei ministri, l'Europarlamento ha

adottato un testo normativo che aggiorna la direttiva del 1991 sull'autorizzazione, l'immissione nel mercato, l'impiego e il controllo dei prodotti fitosanitari. In linea generale, le nuove regole di autorizzazione mirano a rafforzare la protezione dell'ambiente, della salute umana e degli animali, stimolando nel contempo la concorrenza tra i produttori. Agli Stati membri viene lasciata piena libertà di applicazione del principio di precauzione, qualora vi siano certezze scientifiche inconfutabili sui rischi legati all'uso di determinati prodotti fitosanitari, mentre i pesticidi più pericolosi

verranno ritirati dal mercato nel giro di 10 anni.

Nello specifico, il nuovo regolamento prevede che venga formulato un *elenco delle sostanze attive autorizzate* a livello europeo basato sulle nuove procedure normative, attribuendo un ruolo fondamentale all'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Uno Stato membro potrà autorizzare la commercializzazione di un nuovo pesticida, purché si attenga scrupolosamente alle disposizioni regolamentari e solo se il prodotto contiene sostanze a loro volta già autorizzate. Nel caso in cui il pesticida contenga una sostanza non ancora approvata, l'autorizzazione all'immissione sul mercato è da considerarsi solo provvisoria, per un periodo comunque non superiore ai tre anni. Altro punto focale: secondo il principio del *ricoscimento reciproco*, le autorizzazioni rilasciate da uno Stato membro dovranno di

## **LE REAZIONI IN ITALIA**

**«Ok alle nuove regole, però attenzione a non penalizzare le produzioni»**

**B**en vengano le nuove norme Ue sull'impiego di pesticidi e diserbanti in agricoltura, però attenzione a non penalizzare produzioni ed imprese. È questa, in sintesi, la posizione delle organizzazioni professionali italiane sul pacchetto di misure varato dall'Europarlamento. «Per l'agricoltura europea - commenta la Cia - si preannuncia un futuro con un uso sempre più razionale della chimica. Un orientamento che i produttori italiani da tempo stanno sviluppando, guardando con maggiore attenzione alla qualità e alla sicurezza alimentare». Al tempo stesso, però, la Cia ribadisce che «bisogna evitare che qualsiasi tipo di contraccolpo sulla produzione e sulle attività economiche delle imprese». Una preoccupazione condivisa da Confagricoltura: «Le decisioni prese sono di grande interesse per gli agricoltori, i consumatori e per

l'ambiente, anche se richiedono specifici approfondimenti per valutare l'impatto che avranno sulla difesa delle colture». «Da un parte - sottolinea la Confederazione guidata da Federico Vecchioni - vengono rafforzate una serie di azioni dirette ad implementare le tecniche di produzione integrata, volte a razionalizzare l'impiego degli agrofarmaci; dall'altra sono introdotte, con il regolamento sulla commercializzazione, alcune novità che sicuramente porteranno ad un'ulteriore diminuzione di principi attivi utilizzabili».

Agrofarma, l'associazione che rappresenta le aziende produttrici di agrofarmaci, "sdoppia" invece il giudizio: si alle nuove norme sull'uso sostenibile della chimica nei campi («una strada ecologicamente ed economicamente percorribile»), netta contrarietà ai criteri più restrittivi su registrazione e vendita degli agrofarmaci: «Il mancato impiego di certi prodotti - mette in guardia Agrofarma - causerà sostanziose perdite di raccolti, favorendo l'importazione di prodotti da Paesi extraeuropei che non garantiscono gli stessi standard di sicurezza e qualità». ■



Foto Dell'Aquila

### USO SOSTENIBILE DELLA CHIMICA

Il secondo testo legislativo approvato dall'Europarlamento chiede agli Stati membri di adottare tutte le misure necessarie per *incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi*, privilegiando, per quanto è possibile, i metodi non chimici. Tra queste tecniche vengono ad esempio citate la rotazione della colture, l'utilizzo della falsa semina, l'uso di pratiche equilibrate di fertilizzazione, la protezione e l'accrescimento delle popolazioni di organismi utili.

La nuova procedura stabilisce, inoltre, che entro 5 anni dall'entrata in vigore del regolamento gli Stati membri dovranno adottare *piani d'azione nazionali* che definiscano tempi e modi per ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo dei pesticidi e per incentivare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di altri metodi alternativi. Vietati pure l'uso dei pesticidi in aree specifiche (parchi, campi sportivi, cortili delle scuole, ecc.) e l'irrorazione aerea. Gli Stati membri dovranno poi assicurare l'adozione di misure appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di acqua potabile. Previste infine nuove procedure anche per quanto attiene la formazione di coloro che utilizzano e distribuiscono pesticidi, l'informazione ai clienti e al grande pubblico. Le nuove regole entreranno in vigore all'inizio del 2011. ■

norma essere accettate anche dagli altri Paesi caratterizzati da condizioni agricole, fitosanitarie, ambientali e climatiche comparabili. Il territorio comunitario è stato diviso in tre zone: Nord, Centro e Sud. L'Italia rientra nella zona Sud assieme a Bulgaria, Grecia, Spagna, Francia, Cipro e Portogallo. Il rispetto di questo principio potrà evitare eventuali duplicazioni, garantendo considerevoli riduzioni dei carichi amministrativi per l'industria e per gli Stati membri.

Talune sostanze *considerate altamente pericolose*, in particolare quelle cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, non potranno essere autorizzate, a meno che i loro effetti sugli esseri umani siano da considerarsi trascurabili. Il nuovo regolamento prevede anche l'identificazione di quelle *sostanze attive candidate alla sostituzione*, se per esempio suscitano preoccupazioni

legate alla natura degli effetti critici (per esempio effetti neurotossici o immunotossici sullo sviluppo) determinati dal loro utilizzo e/o esposizione; potrebbe essere il caso di sostanze potenzialmente dannose per le acque sotterranee.

I pesticidi commercializzati con le regole attuali potranno essere utilizzati fino alla scadenza della validità della loro autorizzazione, cioè 10 anni. Alla scadenza, dovranno essere sottoposti a nuova procedura di autorizzazione secondo la nuova regolamentazione. Vietata anche la sperimentazione su animali vertebrati, consentita solo se non sono disponibili altri metodi, ed introdotte nuove procedure riguardanti l'accesso alle informazioni, gli imballaggi, l'etichettatura e la pubblicità dei prodotti, le misure di controllo e le situazioni di emergenza legate alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari.

I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.

	<b>EUROPE</b> <b>DIRECT</b>	RETE DI INFORMAZIONE <b>CARREFOUR EUROPEO ROMAGNA</b> *****
	EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO ROMAGNA C/o Consorzio provinciale formazione professionale Via M. Monti, 32 - 48100 Ravenna Tel. +39 0544.450388 - Fax +39 0544.451788 e-mail: info@carrefour-romagna.it • <a href="http://www.carrefour-romagna.it">www.carrefour-romagna.it</a>	